

Cinque scudetti in due giorni: Bergamo vola

Due titoli vinti dalle giovanili dell'Atalanta e due dall'atletica ai societari allievi, più il tennis in A2. Un fine settimana di successi storici per lo sport di casa nostra, che si consola per le delusioni calcistiche

Selini: il budget del vivaio aumenterà del 10 per cento



In piedi da sinistra: Chiodini, Mauri, Mannone, Brivio, Vernile, Tiboni. In ginocchio: Cardin, Okyere, Scozzarella, Arrigoni, Cisse.

A fronte della delusione per la retrocessione, l'Atalanta si può consolare con i risultati strepitosi del suo vivaio. Sabato sera a Monza si sono aggiunti altri due scudetti a un palmares già ricco che fa dell'Atalanta una delle società italiane più titolate a livello giovanile, che niente ha da invidiare a Juve, Milan e Inter. Anzi, ancora una volta l'Atalanta ha fatto scuola e la conquista dello scudetto con Allievi e Giovanissimi è il giusto premio al lavoro guidato da Mino Favini. Con quelli di sabato salgono a 13 i successi ottenuti nell'era Favini, dal 1991. In questo periodo sono ben 9 gli scudetti vinti dal vivaio orobico: 2 con la Primavera, 3 con gli Allievi e 4 con i Giovanissimi (2 consecutivi).

Nessun'altra società ha fatto altrettanto: la Roma, seconda nella graduatoria, è staccatissima con 7 trofei (di cui 5 scudetti), Milan e Juve seguono a 6, l'Inter a 5. Non solo, l'Atalanta quest'anno è riuscita a portare tre squadre in finale, perché non va dimenticato che anche la Primavera è arrivata all'atto conclusivo, a un passo dal tricolore. Tre finali in un anno vantano un solo precedente, guarda caso targato ancora Atalanta, nel 2002, e anche allora arrivarono due scudetti in un giorno, a poche ore di distanza.

A Bergamo comunque non ci si siede sugli allori e sono numerosi i progetti per il futuro come illustra Roberto Selini, consigliere delegato al settore giovanile: «L'Atalanta punterà ancora molto sul suo vivaio perché ci crede moltissimo. La dimostrazione è che per la prossima stagione, nonostante la retrocessione, non ci sarà nessun ridimensionamento ma anzi è stato predisposto un aumento del 10 per cento del budget a disposizione del settore giovanile. E Ruggeri mi ha dato carta bianca. In mente abbiamo diverse iniziative per potenziare il nostro vivaio, come l'inserimento di un maestro tecnico come Titi Savoldi a disposizione dei ragazzi della Primavera, ma anche l'apertura verso l'estero».

Ma queste saranno solo alcune delle novità per la prossima stagione: «Cambieremo tutte le mute da gioco - continua Selini - e la novità è che su tutte le magliette da quest'anno potrà comparire un secondo sponsor che sarà «Globalcasa» che affiancherà il marchio «Sitin». Poi abbiamo in mente di organizzare allo stadio una sfilata delle due squadre campionesse d'Italia, o in occasione del Bortolotti o della prima partita in casa, per celebrare giustamente questi scudetti. Sabato ero a Monza ed è stata veramente una grande soddisfazione. È stato un premio per tutto il lavoro del settore giovanile, ma anche della società perché non ci dobbiamo dimenticare che dietro c'è sempre qualcuno che ci permette di lavorare in questo modo».

L'ultima rivelazione riguarda gli innesti della prossima stagione: «Verranno aggiunte un paio di persone all'interno degli uffici per dare una mano a Favini, mentre per quanto riguarda i ragazzi, faremo degli innesti. Ho già avallato diversi acquisti e anche il numero dei ragazzi provenienti da fuori regione e destinati alla Casa del Giovane non subirà un ridimensionamento, anzi è prevista una decina di arrivi».

Guido Maconi

Due scudetti sabato nel calcio giovanile. Uno domenica nel tennis. Altri due, sempre domenica, nell'Atletica leggera. È questo il bilancio complessivo dell'ultimo fine settimana dello sport bergamasco: decisamente all'insegna del tricolore. Hanno cominciato, tra il pomeriggio e la serata di sa-

bato, gli Allievi e i Giovanissimi dell'Atalanta, che a Monza hanno vinto le loro finali scudetto. Un giusto premio per il settore giovanile della società nerazzurra, che può parzialmente consolarsi per la retrocessione in serie B della prima squadra. Hanno proseguito, domenica, i bravi atleti del Tennis Club Bergamo,

che rifilando un secco 4-0 al Tc Alba hanno messo in bacheca il tricolore di serie A2. Un risultato straordinario, che segue di soli sette giorni la conquista anticipata della promozione in A1, e che garantirà il ritorno al palasport di Bergamo di un tennis certamente meno luccicante di quello dei tornei inter-

nazionali, ma comunque di grande qualità. È, dulcis in fundo, la straordinaria impresa della Bergamo Atletica 59, che non finisce mai di inanellare risultati eccezionali. A Modena, ai campionati italiani societari Allievi, i bergamaschi hanno portato a casa sia il titolo maschile che quello femminile. Bergamo vola.



Foto di gruppo per gli Allievi campioni d'Italia dell'Atletica Bergamo 59

Atletica 59, successo amaro

Il dirigente Acerbis: serve una struttura indoor, i politici ci ignorano

La straordinaria impresa del doppio scudetto dell'Atletica Bergamo 59 ha lasciato piacevolmente di stucco anche gli addetti ai lavori della Fidal, e portato alle stelle l'entusiasmo nel microcosmo orobico. Essere i migliori in Italia sul campo con ragazzi e ragazze è la massima sintesi di un lavoro che parte da lontano.

Ma se vogliamo entrare nel cuore dell'evento, analizzando a fondo il tutto, non dovremmo assolutamente meravigliarci e il miglior elogio dopo Modena dovrebbe essere solo questo: come volevate dimostrare. Sì, perché la società di Eynard e Acerbis da anni ormai sta dettando legge tra gli Allievi, da anni sta lavorando a fondo con gruppo di società della provincia, da anni in pratica non ha avversari in Italia, sempre e solo con atleti nati, sbocciati, cresciuti nel nostro territorio. L'impresa di Modena è figlia di un progetto che nasce cinque anni fa, che sulle prime sembrava una scommessa perdente, e

che invece s'è rivelato vincente. Coloro che non si sono accorte per nulla del livello raggiunto dall'atletica bergamasca purtroppo sono le istituzioni, che al di là di sterili premiazioni non sono mai andate oltre. Quando invece il miglior premio che si poteva, e si deve dare a dirigenti, allenatori e atleti è rappresentato da un semplice prato e dal rifacimento della pista dell'ex Coni, cose richieste da cinque anni a questa parte. Un prato per permettere all'Atletica Bergamo 59 - con i propri soldi - di costruire un mini impianto indoor affinché d'inverno non ci si allenasse al gelo, e il rifacimento del manto sintetico perché ormai è logorato, ci si corre male e si rischia infortuni. Questa disciplina così vincente dalle istituzioni non ha avuto mai nulla.

Non solo, perché a Brembate Sopra il Comune ha già offerto il prato gratis, dimostrando molta sensibilità rispetto a chi a Bergamo - ha promesso

e offerto soltanto medaglie. Qualcuno già ha definito la faccenda uno scandalo e molti ormai sono arrabbiati per davvero; Valerio Bettoni, anche quale presidente del Coni provinciale, Fabio Rustico e chi di dovere sono attesi a un vero e significativo premio per questi ragazzi che chiedono unicamente di poter continuare a essere primi in Italia lavorando in modo corretto e moderno. Dante Acerbis ieri riflette-

gono da anni. Ci mettiamo per l'ennesima volta in attesa. Ma dove nasce questa bellissima favola giallorossa? Risponde sempre Acerbis: «Dal progetto varato cinque anni fa: far crescere i giovani, tutti, senza bruciarli. Iniziò una fattiva collaborazione con Brembate Sopra, Lib. Caravaggio, Oratorio Albino, Marinelli, Almè, Cappuccinese, Capriolese, Romano, e ultimamente Brusaporto: un rapporto straordinario, vincente. Idem con gli allenatori: Motta, Sala, Maroni, Naso, Alfano, Barbera, Costa, Zilioli, Aceti, Sgherzi, Donarini ed Alberti, uniti e

bravi come pochi. Tassello dopo tassello abbiamo creato una ragnatela felice nella quale si è sempre cresciuti. A livello dirigenziale gli arrivi di Ventura e Cavenati hanno aumentato le capacità. Se vogliamo è il segreto di Pulcinella, ma con noi è diventato vincente». E la favola continua, perché a fine anno dai Cadetti arriverà nuova linfa di prima qualità.

Giancarlo Gnedchi

«È indispensabile per gli allenamenti invernali: chiediamo solo il prato, poi facciamo tutto da soli. E va rifatta la pista del centro Coni»



Dante Acerbis

Tennis: «Nuovi acquisti? Prima chiarezza dalla Fit»



Sopra da sinistra Anagnastopol, Albani, Carera, Dell'Acqua, Cipolla, Di Vuolo. In basso: Merelli, Rovetta, Vagnozzi, Gabrieli, Mazzoleni

Il giorno dopo il trionfo, la vittoria si gusta ancora di più. Perché si dà uno sguardo a quello che si è fatto durante la stagione, la si rivisita, la si apprezza. Senza mancare di buttare un occhio al futuro. Il 2005 del Tc Bergamo Foppapedretti è da sogno: la promozione in serie A1 è stato il piatto forte, la vittoria del tricolore di A2 ha rappresentato la ciliegina sulla torta, per il successo più importante mai ottenuto dal club di Valtesse.

«Sono orgoglioso - spiega il capitano Fabrizio Albani - di essere alla guida di una squadra di questa levatura, che ha dimostrato una grande compattezza battendosi al massimo delle sue possibilità. È un titolo che entrerà nella storia del nostro circolo e della città, dunque l'emozione è grande».

Parliamo un po' dei singoli, partendo dalla sorpresa della final four di Milano: «Senza dubbio si tratta di Victor Anagnastopol. Ha giocato due match ad altissimo livello, togliendoci subito un peso e facendoci partire con un buon vantaggio, anche psicologico. Dell'Acqua invece è stata la conferma. Massimo, anche nei momenti più difficili per lui, si è sempre impegnato per il nostro progetto, non risparmiandosi mai. Un atteggiamento molto professionale».

«Mi piace sottolineare - prosegue Albani - che ha vinto la squadra, non solo Dell'Acqua, Vagnozzi o Cipolla, che pure hanno dato un contributo decisivo». A Milano sono giunte due vittorie per 4-0, con un po' di buona sorte nella semifinale con Capri: «Non posso negare che quando ho notato le assenze di Karanusic e, so-

prattutto, Sanguinetti, ho tirato un sospiro di sollievo. A quel punto ho pensato che avremmo potuto vincere».

E il prossimo anno si ripartirà da questa formazione: «Spero che tutti vengano riconfermati, perché si è creato un bell'ambiente. Poi vogliamo trovare un altro giocatore di alto livello per fare un ulteriore salto di qualità. Adesso ci rimettiamo al lavoro come al solito, perché questo successo deve diventare un punto di partenza per il nostro tennis».

Dietro alla vittoria della A2, inoltre, c'è tutto un movimento in crescita: «Tengo a sottolineare - spiega il presidente Nuccio Longhi - che abbiamo tanti under 14 molto forti, e il nostro

sogno sarebbe quello di avere fra qualche anno un team che affondi le sue basi nei giocatori bergamaschi. Il successo di Milano è stato ancora più bello perché a mio modo di vedere non era così scontato come si diceva, ma è arrivato grazie alla serietà e all'impegno di tutti. Gli artefici sono gli atleti, ma anche coloro che questa squadra l'hanno creata e forgiata: Gabriele Merelli e Fabrizio Albani di recente, e Gigi Basso che alcuni anni fa diede il via a questo progetto. Ora andremo a giocare indoor la A1, al Palasport oppure all'Italcementi. Questi ragazzi, capaci di dare vita a un gruppo di amici anche fuori dal campo, hanno il diritto di disputare la massima categoria, e vorrei rivederli qui nel 2006. Speriamo solo che la Fit faccia chiarezza sulla formula del campionato, prima di iniziare a pensare a eventuali nuovi acquisti».

Cristian Sonzogni

3x2

SPECIALE OFFERTA
3 mesi al prezzo di 2

Per l'estate L'Eco di Bergamo ti vuole proporre un'offerta di abbonamento 3x2. Leggi per tutti i 3 mesi estivi al prezzo di 2. Il vantaggio è evidente!

L'ECO DI BERGAMO

PACCHETTO ESTATE 6 GIORNI (LU/SAB)
*da sottoscrivere entro mercoledì 13 luglio

3x2

Prezzo scontato 50€

Per ulteriori informazioni:
Ufficio Abbonamenti Viale Papa Giovanni XXIII, 118
Bergamo, tel. 035 386255,
oppure consulta il sito www.ecodibergamo.it

